

# Il potere assoluto della paura

Le nostre decisioni, anche quando si tratta di soldi, spesso sono emotive. E tra tutte le reazioni umane, nessuna è forte quanto, appunto, la paura. Matteo Motterlini ci guida, a partire da questo numero, sulle strade irrazionali che guidano le scelte in teoria più razionali: quelle relative al denaro.

L'impiego sensazionalistico o per fini opportunistici dell'informazione sui rischi per la salute, la sicurezza, la nostra economia familiare e così via può facilmente speculare sulla tendenza delle reazioni emotive a prevalere su analisi più ragionate.

Se ne sarà reso conto ogni fedele spettatore di *Porta a porta*: le statistiche nascondono diverse verità, a seconda di come le si guarda. E quale fra le nostre emozioni associate al rischio ha un potere quasi incontrastabile? La paura.

La "mucca pazza", l'influenza aviaria, l'energia nucleare, le armi di distruzione di massa, il colesterolo... Appellarsi a tali minacce può essere una vera e propria strategia di persuasione, che può occasionalmente essere adottata anche per legittimare scelte pubbliche controverse, che vadano per esempio a limitare le libertà individuali in nome di una maggiore sicurezza.

Una strategia che risulterà tanto più efficace se avremo a disposizione nella nostra testa immagini riconducibili alle catastrofi che si intende prevenire. Ma attenzione, questa strategia funziona molto bene anche per banali fini commerciali, per promuovere la vendita di un prodotto o di costosi dispositivi: siamo sicuri, per esempio, che tutte le creme, vitamine e integratori che siamo indotti a comprare siano così? E che dire dei filtri per l'acqua potabile o degli air bag supplementari? Gli esperti di comunicazione del rischio sanno bene che ciò che ci terrorizza e ciò che è veramente causa di morte sono due cose spesso ben distinte. Inoltre i rischi che si ritiene (erroneamente) di poter controllare, fanno molto meno paura di quelli che dipendono da fattori



fuori dal nostro controllo. Morire di mucca pazza o di influenza aviaria è un evento estremamente raro, ma se mangio una fiorentina, o un pollo, non posso sapere se la carne è infetta. Mentre se viaggio sulla Milano-Venezia, un'azione ben più rischiosa, posso avere l'impressione (falsa, naturalmente) di dominare il rischio, dal momento che sono io al controllo del volante della mia macchina.

Un'ultima questione: secondo voi, è più facile reperire fondi per combattere la minaccia del terrorismo oppure quella delle

malattie cardiovascolari? La probabilità di perdere la vita a causa della prima è molto bassa rispetto alla possibilità di avere un infarto, dovuto alle arterie intasate dal colesterolo. Ma, come spiega con arguzia Steven Levitt nel suo *Freakonomics*, Al Qaeda agisce evidentemente fuori del nostro controllo; mentre gli hamburger e le patatine fritte no.

// di *Matteo Motterlini*, docente di Economia cognitiva, autore del libro *Economia emoti-*